

ALL. n. 3 - CDA 22/03/2016

CAMERA ARBITRALE DI MILANO

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

INDICE

1. I NUMERI DEL 2015
2. ARBITRATO
3. CONCILIAZIONE - MEDIAZIONE
4. RISOLVIONLINE
5. NOMI A DOMINIO
6. CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE G. SCHIAVONI
7. FORMAZIONE, CONSULENZA E PROGETTI INTERNAZIONALI
8. PROGETTO CAM4EXPO
9. RIFLESSI ECONOMICI

1. I NUMERI DEL 2015

Il 2015 si chiude con un incremento delle attività complessive dell'8%.

In lieve calo il numero dei procedimenti arbitrari (-11,5% rispetto al 2014) anche se il numero dei casi gestiti (131) resta il miglior quarto risultato di sempre.

Sono diminuite anche le istanze di nomina (-47,8%) mentre sul versante della mediazione si registra un buon aumento degli incontri (+11,2%) che acquista maggior valore in considerazione del fatto che le domande di mediazione sono calate del 38,6%.

Il servizio RisolviOnline, che registra un calo del 43,7% nel numero di domande depositate, è stato oggetto di una revisione per implementare il servizio con nuovi strumenti online, in vista dell'approdo a una piattaforma europea per la risoluzione online delle controversie del commercio elettronico (e-commerce) che sarà operativa nel 2016.

Il servizio di Riassegnazione dei Nomi a Dominio ha registrato un importante aumento delle domande (+66,7%) che sono quasi raddoppiate rispetto al 2014.

Diminuisce il numero delle ricerche effettuate dal Centro Studi (-24,6%) a fronte di un lieve calo degli abbonamenti (-7,4%).

Per quanto riguarda le attività formative, il 2015 si chiude con un incremento del 17,6%.

In calo il numero degli interventi tenuti dai funzionari CAM in convegni e seminari (-32,2%), bilanciato dal dato positivo delle presenze CAM sui media (+56,2%) grazie anche all'attività svolta sui social network.

| | 2014 | 2015 | variazione | % |
|---|------|------|------------|--------|
| ARBITRATO Procedimenti | 148 | 131 | -17 | -11,5% |
| ARBITRATO Istanze nomina | 23 | 12 | -11 | -47,8% |
| CONCILIAZIONE Domande | 959 | 922 | -37 | -3,86% |
| CONCILIAZIONE Incontri | 773 | 860 | 87 | +11,2% |
| RISOLVIONLINE Domande | 16 | 9 | -7 | -43,7% |
| RISOLVIONLINE Adesioni | 0 | 0 | 0 | -- |
| NOMI A DOMINIO Domande | 9 | 15 | 6 | +66,7% |
| CENTRO DOC. Abbonam. Pag. | 67 | 62 | -5 | -7,4% |
| CENTRO DOC. Ricerche | 134 | 101 | -33 | -24,6% |
| FORMAZIONE Iniziative formative | 17 | 20 | 3 | +17,6% |
| PROMOZIONE Presenze sui media | 455 | 711 | 256 | +56,2% |
| PROMOZIONE Relazioni - Interventi | 87 | 59 | -28 | -32,2% |
| TOTALE ATTIVITA' | 2688 | 2902 | 214 | +8% |

2. ARBITRATO

Nel 2015 il servizio di arbitrato della Camera ha registrato una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-11,5%): il dato rappresenta in ogni caso conferma una crescita su un arco pluriennale.

Rispetto all'anno precedente il valore medio delle controversie amministrative è aumentato (2014: valore medio € 2.660.000 circa – 2015: valore medio € 3.769.000 circa).

L'attività svolta dal servizio ha generato entrate di poco inferiori a quelle dell'anno precedente, ovvero € 1.240.481.

La durata media delle procedure è rimasta pressoché invariata (14 mesi) così come si è mantenuta costante la percentuale di casi in cui le parti hanno fatto ricorso all'arbitro unico (41% dei casi), anche in ragione dell'esigenza delle parti di ridurre i costi.

Il 2015 ha poi visto un ulteriore incremento nell'applicazione del software di gestione informatica delle pratiche. Questo strumento di lavoro ha dimostrato le potenzialità che potranno essere sfruttate allo scopo di incidere sempre di più sull'ottimizzazione di tempi e risorse umane.

Nel corso dell'anno il servizio ha proseguito nell'attività formativa e promozionale sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Il risultato, a livello nazionale, è stato possibile anche grazie alla rete delle camere di commercio convenzionate, che è stata ulteriormente rafforzata.

3. CONCILIAZIONE – MEDIAZIONE

Il Servizio di conciliazione CAM ha gestito 922 procedimenti, numero di poco inferiore al volume di casi gestiti l'anno precedente (959).

Il comportamento delle parti rispetto alla mediazione tende a confermarsi nel corso del tempo; esattamente come nel 2014 sono stati ancora molti coloro che hanno rifiutato di avvalersi del tentativo di mediazione, anche per una scarsa informazione propria e dei propri legali.

In più del 70% dei casi, dunque, le parti decidono di non comparire al primo incontro di mediazione o, se lo fanno, di non proseguire oltre il tentativo.

Quando la mediazione è avviata, le parti raggiungono un accordo in più del 70% dei casi, dichiarandosi soddisfatte del servizio reso dal mediatore e della soluzione negoziata. Aspetto senz'altro positivo è quello economico, considerato che l'attività del servizio ha generato entrate per € 235.877,05, al netto del pagamento dei mediatori, di cui €180.936,21 da mediazioni obbligatorie, € 52.301,49 da mediazione volontarie, 2.622,96 da pratiche che non seguono il decreto 28/2010 e 16,39 per RisolviOnline

In crescita le istanze di mediazione condotte dal Servizio di conciliazione presso la Camera di Commercio di Monza e Brianza, affidati allo staff dell'azienda sulla base di un apposito accordo di collaborazione, rinnovato anche nel 2015. Si tratta di ulteriori 351 pratiche non menzionate nella tabella esposta al paragrafo 1 poiché formalmente proprie di altro organismo di mediazione (ancorché da noi gestite).

Fast Track Mediation – il 1° maggio 2015 è entrato in vigore il regolamento di mediazione extra Decreto legislativo 28/2010, concepito per soddisfare le esigenze delle parti (in particolare internazionali) che non hanno necessità di attivare la mediazione secondo la legislazione nazionale e che invece cercano flessibilità e customizzazione delle proprie procedure di mediazione. Le Fast Track Mediation Rules (FTMR) vengono promosse con l'organizzazione di piccoli seminari presso studi legali selezionati che si occupano di controversie commerciali internazionali.

Italy-China Business Mediation Centre – Nel 2015 è iniziato un profondo ripensamento del servizio dedicato alle controversie commerciali italo-cinesi condiviso con i partners della Camera di Commercio Italo-Cinese (CCIC) in prima battuta. Il partenariato a 3, che

inizialmente ha dato dei frutti in termini di casi e incontri di mediazione, non ha funzionato negli ultimi anni, registrando un trend negativo sia di procedure gestite sia di incontri. Al termine del confronto con CCIC verrà formulata una proposta al partner cinese, il Mediation Centre del CCPIT per tentare un salvataggio del centro.

Mediation Meets Judges – il 2015 ha visto il moltiplicarsi degli interventi dei funzionari e dei mediatori di Camera Arbitrale presso le sezioni civili dei tribunali di Milano e Monza con cui sono stati attivati i progetti pilota in materia di mediazione demandata dal giudice. Anche a seguito di tali incontri informativi/formativi il numero di procedure derivanti da ordinanze con cui il giudice ordina alle parti di effettuare un tentativo di mediazione hanno subito incrementi significativi (presso il tribunale di Monza anche raddoppiate nel periodo di riferimento). Il progetto europeo è terminato a fine febbraio 2016.

4. RISOLVIONLINE

Nel 2015 è terminata la revisione tecnica del sito web/gestionale di RisolviOnline.com, essendo entrato in funzione a novembre scorso il sito creato in base al nuovo regolamento (entrato in vigore a maggio del 2015) ed in grado di implementare strumenti ADR online grazie a due diversi interventi: 1) la conciliazione online con comunicazioni tra le parti e il conciliatore sul forum (Threaded Discussion Board) e/o comunicazione in tempo reale con protocollo VOIP (es. Skype); 2) la valutazione effettuata da un esperto sulla documentazione prodotta dalle parti che dà luogo a una o più proposte di soluzione basate sull'equità in 10 giorni lavorativi.

Tutto ciò è stato implementato in vista dell'approdo alla piattaforma europea per la risoluzione online delle controversie del commercio elettronico (e-commerce) operativa dal 15 febbraio 2016.

Da notare come il pur limitato afflusso di procedimenti abbia comunque consentito a questo servizio una notevole visibilità, soprattutto in ambito consumer dove è stato oggetto di testimonianza e studio a convegni nazionali e internazionali.

5. NOMI A DOMINIO

Il servizio per la riassegnazione dei nomi a dominio per il Country Code Top Level Domain .IT ha gestito 15 procedure nel 2015. Si nota quindi una ripresa rispetto all'anno precedente (9 procedure) pur non essendo stato oggetto il servizio di attività promozionali specifiche. I problemi di risorse hanno infatti indotto la Camera a privilegiare la tenuta dei servizi primari come arbitrato e mediazione, non potendo impiegare risorse esclusive su questo servizio.

6. CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE

Nel 2015 il Centro ha ampliato il proprio patrimonio documentale con circa 90 nuovi titoli inseriti a catalogo. Ciascun nuovo fascicolo di rivista e ciascuna nuova monografia è stata sottoposta a spoglio e le bibliografie sono state aggiornate con i contributi così selezionati. Nella seconda metà dell'anno è stata poi condotta un'attività di revisione delle bibliografie degli ultimi tre anni al fine di colmare alcune lacune e poter così garantire la qualità del servizio bibliografico.

Il Centro ha registrato 62 nuovi iscritti a pagamento, ai quali ha erogato il servizio di information literacy, fornendo 101 ricerche bibliografiche sui temi ADR.

Come ogni anno il Centro ha offerto il proprio supporto agli studenti che partecipano all'International Arbitration Moot di Vienna e alla Competizione Italiana di Mediazione e si è occupato di predisporre il materiale didattico per i principali corsi CAM.

Nel corso dell'anno sono state condotte attività promozionali online sui social media, per ampliare la visibilità del Centro, ed offline, proponendo sconti ai partecipanti ai corsi CAM.

Il portale web dei servizi di documentazione è stato alimentato in corso d'anno con nuovi contributi.

Per tutto il 2015 la CCIAA di Napoli ha usufruito dei servizi di documentazione a distanza, erogati su base convenzionale (a pagamento).

Il Centro è stato inoltre supportato da tre sponsor che lo hanno finanziato per un totale di 3.100€. Il totale delle entrate, prodotte da iscrizioni, sponsor e convenzioni è stato di euro 11.700,82€ con un aumento del 24% rispetto all'anno precedente.

7. FORMAZIONE, ASSISTENZA E PROGETTI INTERNAZIONALI

Formazione e Assistenza

Nel corso del 2015, la Camera Arbitrale ha consolidato la propria attività di formazione, organizzando vari eventi che hanno contribuito alla diffusione della conoscenza degli strumenti di giustizia alternativa in Italia e all'estero.

Per la loro rilevanza sia in termini economici sia di promozione della Camera Arbitrale, si segnala la decima edizione del corso "L'arbitrato: fondamenti e tecniche" ormai considerato il punto di riferimento per i professionisti che desiderano conoscere e praticare l'arbitrato; questa edizione ha registrato la partecipazione di circa 50 partecipanti che, nel periodo economico attuale, rappresenta un risultato importante a testimonianza della qualità del percorso offerto.

Oltre al corso descritto, sono stati organizzati momenti formativi di approfondimento sulle tematiche più rilevanti nel campo dell'arbitrato nazionale e internazionale che hanno consentito, oltre al raggiungimento di una sostenibilità economica quasi completa, anche una promozione importante delle attività della Camera Arbitrale.

Nel 2015 la Camera Arbitrale ha offerto anche varie occasioni formative in tema di mediazione sia "in proprio" sia per committenti esterni e, in particolare, per altre Camere di Commercio. Anche sul fronte mediazione la Camera Arbitrale è riuscita a garantire delle buone entrate economiche garantendo lo sviluppo di un modello di mediazione virtuoso e di qualità; ciò è ancora più rilevante se riferito alle attività svolte fuori dal territorio milanese.

Le attività formative sulla mediazione hanno consentito di approfondire tematiche utili al miglioramento delle conoscenze dei mediatori che sarà utile per la procedura di selezione che la Camera Arbitrale organizzerà nel 2016.

Sia gli eventi relativi all'arbitrato sia quelli concernenti la mediazione hanno ricevuto pareri positivi sull'organizzazione, sui contenuti didattici e sulla metodologia utilizzata, espressi attraverso i questionari di valutazione somministrati ai partecipanti.

Come per l'anno precedente, il 2015 è stato un anno importante per l'ulteriore sviluppo dell'attività di sponsorizzazione, iniziata nel 2013. Tale attività, collegata ad alcuni nostri eventi, ha permesso, oltre a primi significativi ricavi per l'Azienda sotto questa voce, anche la costituzione di una rete di studi legali interessati allo sviluppo culturale della giustizia alternativa. Come nel 2014, anche nel 2015, nel mese di settembre, la Camera Arbitrale ha organizzato un incontro/aperitivo dedicato alla presentazione dell'attività di sponsorizzazione dell'anno successivo; incontro che ha registrato una buona partecipazione di studi legali e di professionisti interessati a conoscere le possibilità di sostegno all'attività, in senso lato, culturale dell'Azienda. La sponsorizzazione è diventata uno strumento per fidelizzare alcuni sponsor e renderli più sensibili alle tematiche formative in campo arbitrale e di mediazione e di vicinanza alla nostra Istituzione.

Nel 2015 è continuata anche un'attività di creazione di reti con altre Camere di Commercio e altri Enti e istituzioni che potrebbero portare nel 2016 alla realizzazione di iniziative di formazione su commessa esterna.

Da un punto di vista generale attraverso l'attività formativa, la Camera Arbitrale è riuscita a rispondere agli obiettivi di sviluppare la conoscenza degli strumenti di risoluzione alternativa

delle controversie contribuendo, nel contempo, all'affermazione del proprio nome e delle proprie modalità operative.

Progetti internazionali

Anche il 2015 si è rivelato un anno molto ricco di eventi finalizzati all'accreditamento della CAM a livello internazionale. Le diverse azioni intraprese nel corso dell'esercizio 2015 hanno contribuito a consolidare la vocazione internazionale dell'Azienda. Riteniamo infatti che il successo a livello domestico passi anche attraverso un crescente ruolo svolto dalla CAM all'estero.

Relativamente alle iniziative organizzate lo scorso anno, va senza dubbio citata la sesta edizione dell'Annual Conference nella quale relatori internazionali di comprovata esperienza e riconosciuta competenza hanno dibattuto il tema dell'arbitrato in ambito di Fusioni e Acquisizioni (c.d. M&A) alla presenza di oltre 100 professionisti provenienti principalmente da Italia, Svizzera, Francia, Regno Unito, Spagna, Portogallo e Germania.

Un ulteriore momento di forte accreditamento per la CAM è stato il tradizionale appuntamento con il Club of Arbitrators (giunto nel 2015 alla sua venticinquesima edizione), associazione di eminenti esperti e pratici dell'arbitrato internazionale.

Nell'area Mediterranea, la Camera Arbitrale ha proseguito, come di consueto, la sua attività di provider tecnico dell'Istituto per la Promozione dell'Arbitrato e della Conciliazione nel Mediterraneo (ISPRAMED), volta in particolar modo a promuovere i nostri servizi presso gli operatori del bacino sud del Mediterraneo e a divulgare la cultura ADR nell'area. Con questo ruolo, la Camera Arbitrale ha partecipato a numerose iniziative in Italia e all'estero (tra cui: "Second International conference for a Euro-Mediterranean community of international arbitration" al Cairo promossa da OCSE e UNCITRAL, "Investment Security in Nord Africa, Accordi Internazionali a tutela degli Investimenti, Arbitrato e Strumenti Contrattuali", organizzata in collaborazione con SIOI e supporto del MAECI a Roma), continuando altresì a partecipare ai lavori del Network dei Centri Arbitrali del Mediterraneo, in particolare con un contributo sul tema dei costi connessi all'arbitrato che confluirà nel terzo Report del Network. Proseguendo nell'esperienza degli anni precedenti, la Camera Arbitrale ha poi organizzato la ottava edizione del pre-Moot, competizione di arbitrato simulato a cui hanno partecipato una dozzina di Università europee.

Importante momento di accreditamento internazionale, anche alla luce dell'avvio del nuovo relativo servizio, è stata la partecipazione CAM al congresso mondiale della Dispute Resolution Board Foundation-DRBF, tenutosi a Genova a maggio scorso.

Sono proseguiti gli incontri con i 3 centri arbitrali europei (il centro di Stoccolma, quello di Vienna e quello di Colonia), che hanno dato luogo, oltre a uno scambio tra funzionari, anche ad un seminario a Vienna nel settembre 2015.

In generale, infine, la Camera Arbitrale di Milano ha continuato a svolgere un ruolo attivo in seno ai principali organismi internazionali quali l'Uncitral (ONU), l'International Federation of Commercial Arbitration Institutions-IFCAI (presso la quale il nostro Segretario Generale continua a ricoprire il ruolo di Segretario Tesoriere), l'Unione Internazionale degli Avvocati-UIA, l'AIJA dei giovani avvocati, l'IBA, l'Institute for Transnational Arbitration-ITA, l'International Council for Commercial Arbitration-ICCA e, per la prima volta, il Ministero degli Esteri francese .

8. PROGETTO CAM4EXPO

Nell'agosto 2014 la Camera Arbitrale di Milano ha stipulato un accordo con la società Expo 2015 Spa avente per oggetto il progetto CAM4EXPO, che prevedeva la prestazione di servizi di risoluzione alternativa delle controversie insorte nell'ambito dell'evento Expo 2015.

Da gennaio 2015 sino alla fine di novembre 2015 - periodo in cui era ricompresa l'apertura e la chiusura dell'Esposizione Universale - sono stati resi pienamente operativi i

servizi informativi, l'attività di assistenza dedicata e la sezione "Expo" all'interno del sito aziendale, continuando parallelamente l'attività di promozione e informazione sull'ADR. Nel lasso di tempo ricompreso tra agosto 2014 e novembre 2015 sono stati ricevuti 8 casi di arbitrato ed 1 caso di mediazione correlati alla manifestazione. Riteniamo che nel breve/medio periodo possano essere depositati altri casi: infatti, manifestazioni della portata di Expo 2015 fanno fisiologicamente sorgere controversie di varia natura, e poterle risolvere risparmiando in termini di tempi e di costi in un contesto ADR si rivela essere un fattore estremamente positivo, soprattutto in presenza di controparti straniere. Alla luce di tutta l'attività sopra evidenziata, possiamo concludere che per CAM si è trattato di dare corso a un progetto importante in un contesto internazionale quale quello di Expo 2015, e a fronte di uno spiegamento di mezzi e risorse dedicati, è stato possibile offrire supporto in materia di ADR a tutto campo.

9. RIFLESSI ECONOMICI

Dal punto di vista economico, si rinvia per i numeri e il commento dettagliato delle voci di bilancio alla Nota integrativa.

I ricavi

Per ciò che in generale riguarda i ricavi 2015 si riscontra una sostanziale tenuta dell'arbitrato rispetto all'esercizio precedente (-2,6%) mentre la flessione è più consistente rispetto al preventivo (-8,8%). La flessione, dovuta al minor numero di casi depositati nel 2015 (131 casi contro i 148 del 2014) è in buona parte compensata dall'aumento del valore medio delle liti (passato da 2.660.000 euro del 2014 a 3.769.000 euro circa del 2015) e dalle tariffe per onorari direttamente dovuti alla Camera, aumentate rispetto all'anno precedente.

Sono fortemente aumentati i ricavi della mediazione (+51,8% sul 2014 e +30% sul budget) grazie soprattutto ad un più incisivo lavoro del servizio di mediazione sulla prosecuzione dei casi oltre il primo incontro, passaggio oltre il quale le parti sono effettivamente tenute al pagamento del servizio.

L'attività formativa ha avuto una forte frenata (-23,8%) rispetto all'esercizio precedente, dovuta ad una situazione generale particolarmente difficile per l'offerta formativa (trattandosi questo genere di spese probabilmente le prime a subire riduzioni in caso di difficoltà economica). Tuttavia la riduzione è stata anche qui compensata attraverso il programma di sponsorizzazione che ha avuto un vero boom nel 2015 (+70,3% rispetto a quanto preventivato).

I costi

Relativamente alle uscite, sono stati operati ulteriori risparmi per un totale di uscite di gestione di € 2.680.065 euro che corrisponde a -10,2% sulle uscite dell'esercizio precedente e a -3,8% sul budget. Tuttavia si ritiene che questi costi possano difficilmente essere ulteriormente ridotti - sia sul fronte funzionamento sia soprattutto sul fronte del personale - se si vuole salvare la qualità minima dell'offerta della Camera Arbitrale.

In conclusione, nel 2015 abbiamo registrato una diminuzione del contributo camerale rispetto all'esercizio 2014. Tale risultato è frutto combinato della tenuta delle entrate e di una continua (seppure - si ribadisce - difficilmente più comprimibile) riduzione di costi, in una fase ancora oggi caratterizzata dalle difficoltà legate alla crisi che insiste sulle aziende di tutte le dimensioni.

Il dettato del comma 2 dell'articolo 65 del DPR n. 254/2005 prevede che le aziende speciali debbano coprire con risorse proprie almeno i costi strutturali. La circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/c del 26.07.2007 ha chiarito che il disposto del comma 2 è da intendersi in senso programmatico e non prescrittivo e ha individuato i costi di struttura che devono essere messi a confronto con le risorse proprie. La circolare ha chiarito che, al fine

di individuare i costi di struttura da confrontare con le risorse proprie va considerato che gli oneri relativi ai costi di struttura (personale, funzionamento e ammortamenti) sono sostenuti sia per il funzionamento interno dell'azienda (costi di struttura di natura generale) e sia, ma in misura maggiore, per la realizzazione dei progetti e delle iniziative (costi di struttura specifici convenzionalmente da considerare di diretta imputazione). Per l'esercizio 2015 il rapporto tra ricavi propri e costi di struttura è pari al 97,2% contro il 94,5% del consuntivo 2014.